

LO SPORT



Carletto Muraro, sette gol in tre partite

VUOL RIFARSI A S. SIRO

IL TORINO HA FRETTA

BEPPE BRACCO

Soltanto un paio di anni fa, la partita di Milano (c'è il Milan, ma anche con l'Inter il discorso non cambiava) sarebbe stata considerata proibitiva. Un pareggio, gran bel risultato. Adesso, invece, nel Torino c'è tanta voglia di riprendere il passo vincente dopo i due pareggi di Verona e Lazio, che tutti i granata pensano con molto ottimismo e determinazione ad un successo molto consistente. Si può aggiungere, inoltre, che il bookmaker paga tre a uno la vittoria del Milan, squadra che gioca in casa. Ora, questo allibatore non è abituato alla beneficenza, non regala i soldi, e se si schiera tanto decisamente dalla parte del Torino, una ragione ce l'ha. Ecco perché Radice e compagni si stanno preparando con estrema cura ed altrettanto ottimismo.

Naturalmente, in questi giorni si continua a dibattere il problema della difesa. Dopo le tre reti incassate domenica scorsa — hanno fatto sensazione, è evidente — si registra un certo fervore dialettico. Il tutto complicato dal fatto che i granata hanno un difensore che cresce. Mozzini spiega con molta calma: «Se dovessi nuovamente restare in tribuna, chiederai spiegazioni». Santin ribatte, con la stessa calma: «Guardiamo con serenità la partita di domenica scorsa: credo di aver fatto la mia parte. Perché debbo essere io a perdere il posto?». Danova non fa questioni personali e commenta: «Il fatto è che forse esageriamo con la tattica del fuorigioco. Ci manca probabilmente un regista difensivo». Caporale conclude pensierosamente: «Non riesco a capire perché rendo meno dell'anno scorso». L'unico che tace è Salvadori, l'uomo che contro la Lazio ha addirittura segnato un gol.

Dopo aver notato che l'astuta tattica del fuorigioco ha sempre messo nei guai tutte le squadre che l'hanno sistematicamente adottata, anche a livello internazionale, si deve constatare che il polverone alzato è eccessivo. Infatti, fino all'altro ieri, nessuno si sognava di mettere sotto processo la difesa del Torino, considerata quasi perfetta. Bastano tre gol incassati in una partita per mettere questa bravura in discussione? Ci sembra eccessivo. Noi pensiamo all'incontro con la Lazio come ad una giornata nerissima, ma niente di più. E sarà proprio Milano a spiegarci se le cose stanno effettivamente così oppure se ci sono altre cause più profonde. Caporale, comunque, taglia corto: «E' perfettamente inutile continuare a discutere su quanto è successo. L'anno scorso contro il Milan abbiamo giocato una gran partita. Cerchiamo di ripeterci e tutto andrà a posto automaticamente».

Il Milan è tra le nevi, con qualche difficoltà per via del tempo ed oggi gioca a Marostica in allenamento. L'atmosfera è molto distesa, sembra che nell'ambiente tutto sia andato a posto. Marchioro finalmente sorride e per domenica conta di rappresentare Bigon. Con Morini che accusa noie muscolari è pronto a rientrare anche Sabadini. Non sarà proprio del tutto un Milan d'assalto, ma comunque una squadra che cercherà la vittoria con tutte le sue forze. Insomma, ce n'è abbastanza per collaudare con serietà la difesa del Torino. Un esame che farà bene a tutto l'ambiente granata. Ha commentato filosoficamente un dirigente del Torino: «Se avessimo vinto contro la Lazio sarebbe stato indubbiamente meglio. Però quella lezione ci farà bene». Per San Siro, il Torino è pronto per l'immediata rivincita.

Muraro potrebbe decidere le sorti di Juventus - Inter

Il baby insidia la vecchia lady

ANGELO CAROLI

Abita in piazza Santorre di Santarosa, a Milano, insieme con il padre Antero di 52 anni, autista di una ditta meneghina, e con la madre Olga, 51 anni, casalinga. E' perito elettrotecnico. Appena avrà ultimato il servizio militare, forse si iscriverà all'Università, facoltà da scegliere. Car-

Cresciuto nel vivaio interista, mise il naso in serie A da giovanissimo, a diciannove anni. Era il 20 gennaio del 1974 e l'Inter fu sconfitta (0 a 1) a Cagliari. Fu, quella, l'unica apparizione stagionale di Carlo. L'anno successivo, Muraro allungò il passo e fece registrare cinque presenze. Poiché si trattava di un elemento interessante ma in via di maturazione, il general manager Manzi decise di «smistarlo» al Varese affinché certi processi evolutivi prendessero una più chiara fisionomia. A Varese, stagione 75/76, l'attaccante giocò 35 partite e arricchì il suo campionato con 16 gol, molti dei quali decisivi e siglati con vario repertorio.

Poi, in estate, il ritorno all'Inter. Il suo nome fu chiacchieratissimo all'Hilton, l'hotel dei lussi e dei mercati. Infine la storia recente, quella che conoscete, con l'Inter che si ingrigisce in un avvio di stenti e delusioni, e con l'improvvisa fiammata di risultati positivi che rilanciano la squadra come terza forza del campionato. Boom dell'Inter condizionato dal boom di Muraro?

Carlo studia la risposta, una sorta di pudore istintivo lo frena più che voluta diplomazia. E dice:

«Io direi che la mia esplosione dipende dall'Inter, dal collettivo. E anche da Anastasi, il quale con la sua generosità e con il suo movimento mi consente di battere spesso a rete».

Sette partite sette gol. Media altissima. In questi soli dati è identificabile il successo di Carlo Muraro?

«Il gol è il mio scopo: per cui più ne faccio meglio è. Però non limiterei il mio bagaglio a questo. Se occorre, so anche giocare in aiuto della squadra, con ripiegamenti frequenti. In fondo, il collettivo si basa su queste norme elementari».

La vita di Carlo Muraro non è cambiata. Non sono sette reti ad incoronare un re. Ci vogliono tempo, conferme, illusioni e disillusioni. L'importante è restare ad un certo livello, senza toni bruschi, senza avvilimenti. Sono pericolosi gli alti e bassi. L'Inter conosce bene questa storia altalenante, con i progetti-scudetto formulati ad inizio di stagione, ridimensionati dalla realtà nelle prime giornate di campionato. Infine, il prepotente riemergere improvviso in classifica, quasi a ridosso del tandem di testa.

«La mia vita non poteva cambiare — continua Muraro — non sarebbe stato giusto. Anzi, oggi soprattutto cerco di dimenarmi per evitare "slittamenti". Il tifoso diventa esigente nella misura in cui lo abitu bene. Ora faccio gol, quando questi verranno meno sarà difficile spiegarli ai tifosi le ragioni. Per quanto concerne gli sbandamenti dell'Inter, direi che la sorte non ci ha aiutato molto. Sono venuti risultati bugiardi e gli elementi più emotivi si sono abbattuti, demoralizzati forse contagiando gli altri. Ora però abbiamo rialzato la testa e intendiamo confermarci».

Vincendo a Torino, contro la Juve che ha denunciato le uniche battute a vuoto proprio in casa?».

«Fermare la Juve è molto arduo. La classifica parla per lei. Noi ci giochiamo il tutto per tutto, nel senso che un pareggio ci andrebbe bene ma che se il match si mette su un binario proprio noi proveremo a vincere. Il qual caso, significherebbe cambiare la storia del campionato. E noi, da "terzaforzisti" potremmo cominciare ad accarezzare qualche idea più ardita...».

— Le proponiamo un gioco.

lo Muraro, ventitré anni a giugno, bel ragazzo bruno dal fisico atletico e dallo sguardo dolce, si ripropone all'attenzione del calcio italiano dopo un pizzico di notorietà fatta registrare quest'estate, quando molte squadre di A lo circurono con cifre allettanti. Frazzoli, quella volta, ebbe ottimo fiuto e lasciò alla concorrenza soltanto il profumo di questo attaccante dalle belle speranze.



Anastasi: anche merito suo il boom di Muraro

Immagini di essere un giornalista e di dover scrivere dieci righe su Carlo Muraro...

«Gioco impertinente e difficile. Comunque ci provo. Direi che sono un giocatore discreto, con tante cose da imparare e con relativa esperienza. Tecnicamente ho da affinare alcuni particolari, diciamo tutti e due i piedi. E' il mio tallone di Achille. Di testa bene, come calcio in porta benone. Sono le mie armi più pericolose. E, nell'analisi, non cercherei di acco-

starmi a nessuno. I paralleli mi nuocciono ad un giovane, lo sono Carlo Muraro e basta».

Ragazzo serio, a posto, con le idee in ordine, sviluppate al momento giusto con un pizzico di prudenza. Che significa maturità d'uomo. Gli proponiamo un'ultima domanda. — I tifosi dell'Inter vi hanno contestato. Perché e in che modo si ribellano i sostenitori e perché puntualmente gettano la croce sulle spalle del presidente Ivanhoe Frazzoli?

«I fans nerazzurri sono gelosi del loro passato; l'Inter ha vinto tutto ciò che c'era da vincere. Perciò il tifoso diventa esigente, non si abitua ai periodi di vacche magre. Noi, comunque, ad inizio di campionato abbiamo deluso e loro avevano ragione. In tutto, tranne che in un punto, nel contestare cioè gli acquisti che a mio avviso sono indovinatissimi, a cominciare da Pietro Anastasi. Perché contestano Frazzoli? Perché essendo il primo tifoso dell'Inter cerca con ogni mezzo di rifare grande una squadra che fu grandissima. A volte non ci riesce ed i fans lo accusano. E' un parafumino con il solo difetto di volere tanto bene alla sua Inter».

Bravo come giocatore, serio come uomo, Carlo Muraro ci offre una dimensione misurata di se stesso, coerente ed anche astuta.

CHI E'

Debuttò contro Riva

● Carlo Muraro è nato a Gazzo di Padova il 1° giugno del '55.

● E' alto 1,75 e pesa chilogrammi 72.

● E' attaccante versatile, tanto da ricoprire sia il ruolo di ala che di centravanti.

● E' cresciuto nell'Inter, ha debuttato in serie A il 20 gennaio del '74 contro il Cagliari di Gigi Riva.

● Nel '74-'75 ha disputato, sempre nell'Inter, cinque partite nella massima serie.

● Nella stagione '74-'75 è passato (in prestito) al Varese dove ha giocato 35 match ed ha realizzato ben 16 reti.

● Durante la campagna acquisti-cessioni dell'estate '76 svoltasi all'Hilton, Muraro è stato appetito da molte società, fra le quali la Juventus. Frazzoli ha però preferito reinserirlo nei ranghi nerazzurri.

● Fino ad oggi, nel torneo attuale, vanta sette presenze coronate da sette reti. Un bel primato per un ventitreenne.

CERCA VIA NIZZA 149
E SCOPRI LA COLOSSALE

SVENDITA CHIESASPORT

2 piani per scegliere
**CAPIS IN PELLE, PELLICCE
SKI E ABBIGLIAMENTO
SPORTIVO PER LA MONTAGNA**

TUTTO A PREZZI CORTI



VIA NIZZA 149 (50 mt. da PIAZZA CARDUCCI)
TEL. 6963525-6963977